

# ALCIO FEMMINILE

a cura di Gianmaria S. Italia



## E' IL 150°: PER CONTINUARE?

**E'** il centocinquantesimo numero di "Goalflash", ma per il Calcio femminile è il 128°, perché cominciai a parlarne con il numero 23, che penso qualcuno conserverà ancora gelosamente a testimonianza anche della lungimiranza di un Direttore e della fiducia di un Editore. Conserveranno gelosamente, e io per primo, anche questo che potrebbe essere l'ultimo dedicato al nostro sport.

Dal gioioso Mundialito di Jesolo, dove superammo quegli Stati Uniti che di là a poco sarebbero saliti sul podio più alto della scena mondiale, alla delusione di Oslo '97, quando non agguantammo quell'Europeo che avevamo già intravisto quattro anni prima a Cesena. Queste pagine ne hanno parlato così come hanno parlato del Despar Trani piuttosto che del Friulvini Pordenone, della Reggiana piuttosto che della Lazio, del Fiammamonza o dell'Aglia. Un filo che unisce società di ieri, di oggi e, auguriamocelo, anche di domani.

Accanto alle belle parole, alle pacche sulle spalle, dei molti complimenti non c'è stata quella risposta, riservata invece ad altri, che facesse capire: "Ecco, queste centinaia di copie sono le nostre, di noi ragazze perché qualcuno parla di noi, esalta il nostro impegno. Di

noi dirigenti, che finalmente abbiamo chi mette in bella vista la nostra società, gratifica il nostro prezioso sponsor che altrimenti non avrebbe occasione per farsi conoscere a livello nazionale.

Anche di noi arbitri, che non vi abbiamo mai trovato un rigo di gratuita maldicenza e invece una palestra di utili informazioni".

Sì, tanti apprezzamenti ma rari gli atti concreti e questo, nei numeri che qualsiasi azienda deve ottenere, si sente e così queste pagine potrebbero non esserci più per lasciare una rivista rivol-

ta solo a chi la sostiene: il maschile. Per tutto il movimento sbandierato in tanti proclami sarebbe una grave sconfitta.

Dalla Federfemminile al grande salto nella FIGC, da Trabucco a Giulivi e alla sua immensa LND al cui interno ha un ruolo di rilievo la nostra Divisione. Abbiamo seguito ogni passo di questa crescita fino all'applaudita elezione di Natalina Ceraso Levati.

Che strano destino. Fu dal suo incoraggiamento e da una straordinaria base di notizie fornitami dal suo

Fabrizio che tredici anni fa parlai quell'avventura che tutti riconoscono come "la cronaca nazionale del Calcio femminile", la sua visibilità. Una visibilità che Elio Giulivi ci volle riconoscere in una bellissima lettera dello scorso aprile. Un passo dei suoi auguri per le recenti festività recita: "Il nuovo anno nascerà nel segno di importanti appuntamenti per la crescita del nostro settore..". Facciamo allora in modo che a questi non manchino, dopo tredici campionati, proprio queste pagine.

Buon Anno!



Cari ricordi azzurri (Messina, d'Astolfo, Bavaglioli e Prestifilippo).



Di Bernardo (Cascine Vica) e Ulivi (Lugo).

## ORGOGLIOSO LUGO

Grande prova di carattere delle romagnole che, dopo aver perso malamente (4-0) a Cascine Vica, si sono subito riprese con una straordinaria prestazione contro il Modena. Un derby emiliano-romagnolo di grande emozione, perché da un inaspettato 3-0 per il Lugo (Carta, Ulivi e Salmaso) la squadra campione d'Italia si ricordava di essere tale e recuperava tutto il passivo pareggiando. Al termine della gara Morace ammetteva: "Visto come s'era messa, abbiamo guadagnato un punto". L'obiettivo delle ragazze di Tamburini è la Coppa Italia e il traguardo può essere alla loro portata. Persi un paio di ottimi nomi e dovendo fare fronte all'indisponibilità (comunque lieta) di Piolanti (maternità), la stagione biancorossa sta comunque rivelando Ambra Balducci. Si gioisce per il recupero della sorella Ardea (ferma da due anni per infortunio); felice il rientro di Francesca Muzzi dal prestito all'Imola e buone indicazioni si hanno dal n° 1 Genny Giommi.



Maria Crosina (Bardolino).

## COPPA ITALIA

Prosegue il cammino del secondo torneo nazionale per conquistare la coccardina tricolore ora detenuta dall'Agliana. Nelle gare dello scorso mese di dicembre abbiamo visto in campo:

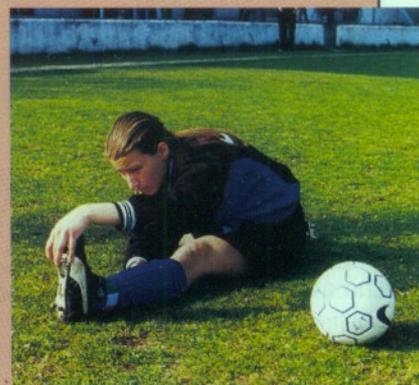
Acquappesa, Bardolino, Attilia Nuoro, Cicos Cabras, Geas Ambrosiana, Imola, Ludos Palermo, Lugo, Lux Chieti, Milan, Rossiglione, Grifo Perugia, Sorrento, Trecate, Trento, Verona, Martina Franca, Gravina Ct.



Cristina Murelli (Milan).

## A: UN NUOVO DUELLO?

Negli ultimi anni il "gruppo Morace" ha trasformato in irresistibili squadroni delle formazioni che al massimo avrebbero ambito alla mezza classifica. Detto questo non c'era più storia: a un terzo dello scorso campionato era davanti a Torres, Riva, Pisa e Torino. Non è così quest'anno, in cui il Modena rallenta la corsa a Lugo e si trova a sgomitare con un Cascine Vica che viaggia davvero forte. La squadra di Blanc è ben sorretta a centrocampo da Deiana e Tavalazzi e in avanti dispone della ritrovata vena di Costanzo, Guarino e Iannuzzelli. Nella pattuglia di testa si mantiene sotto il Pisa dietro cui si sgranano Milan, Torres, Agliana, Bardolino e Lugo. Oltre la zona sicurezza troviamo Lazio e Fiammamonza mentre è irriconoscibile il Torino. Le brianzole confidano nei ricorsi storici e sperano di recuperare come l'anno scorso mentre le romane stanno maturando sotto la regia di Betty Bavagnoli e scoprono grande tra i pali l'azzurrina Silvia Colella.



Silvia Colella (Lazio).



Carmen Apostol.

## BOLOGNA: SONO 30!

E' già trentenne la versione femminile della "squadra che tremare il mondo fa", ma prima degli atti ufficiali ci sono ricordi rossi-blu che risalgono al 1964.

L'attuale stagione cadetta è meno imperativa, per le ragazze di Sergio Grandi e Claudio Ricci; l'anno scorso al vertice c'erano solo loro, l'Imola e il Bardolino che fu promosso. Oggi bisogna vedersela con una mezza dozzina di comprimarie. Tra le file

avversarie troviamo una Cavina (Imola) e una Pelle (Verona) che non perdono l'appuntamento col goal. Qualche altro elemento si aggiunge a limitare i sogni di più alta classifica per le ragazze allenate dall'ex mister della Reggiana Maurizio Stefani. L'attacco, che pure crea molte palle-goal, non riesce a ripetere quel bottino di trentun reti che le fornì la coppia Pasqui-Apostolol. La prima, finito il prestito, è in A

col Modena mentre la romena non replica. Accanto alla poco prolifica Tedeschi c'è la Mazzetti che, pur avendo dei numeri, deve fare ancora esperienza. Dietro c'è il problema di una difesa che appare in difficoltà quando deve chiudersi. Si spera di inserire un portiere più affidabile e un centrocampista incontrista, ma se già così si è in alto vuole dire che qualcosa di buono proprio si è fatto.

# UNDER AL LAVORO

Mentre la nazionale maggiore attende aprile per tornare in campo contro la Francia, e forse anche un nuovo assetto tecnico, le azzurrine di Mario Silveti a metà gennaio si ritrovano a Coverciano per affinare la preparazione. La promozione in prima squadra di alcune ex allieve gratifica il tecnico sardo, che vanta già 54 gare internazionali.

## SERIE B

Isabel Parejo (Olbia), Maria Mariotti (Geas Ambrosiana), Deborah Pelle e Annamaria Mega (Verona), Elisabetta Secci (Cicos Cabras), Sabrina Cavina (Imola) sono fra le più celebri calciatrici, alcune già azzurre, protagoniste del torneo cadetto.

A grandi linee citiamo le migliori squadre dei rispettivi gironi:

Girone A

Lucca e Arezzo in bella evidenza,

ma anche la Sardegna lancia il suo grido con l'Attilia Nuoro, mentre in Lombardia appare meno discontinuo il Tradate Abbiate. Outsider il Geas-Ambrosiana Girone B

Spiccano Grifo Perugia, Dinamo Faenza, Bologna e Foroni. Interessanti comunque anche lo Spilamberto e il Verona.

Girone C:

Protagoniste Gravina, Ludos, Bari, Roma e Atletico Giarre.



Due immagini di Annamaria Mega (Verona).



Correra e Melargo.

## MELARGO A PARMA

Dopo uno scudetto e una Coppa Italia, Nadia Melargo, lasciato il Modena, resta sulla scena prendendo per mano il Parma (serie C). La ragazza reggiana è fra le più longeve del nostro mondo avendo esordito nel '79 in B nel Milan dopo avere mosso i primi passi nel Sassuolo. Fra le sue casacche anche quella dell'Agliana quando ebbe per compagna Fabiana Correra.

## SIAMO

## SU INTERNET!

Dopo l'inserimento della B in televideo, offrendo quindi un grande servizio al vasto popolo del torneo cadetto, la nostra Divisione è riuscita nell'intento di apparire in Internet.

## SPORT TRA LA GENTE

La "regola del buon senso" illustrata da Claudio Pieri piuttosto che la filosofia di Sergio Vatta secondo cui "lo sport è una grande occasione per diventare adulti", o la testimonianza di Nino Benvenuti, che nei rapporti sociali e di lavoro si trova inconsciamente subito in sintonia con chi ha praticato sport. Questi sono stati alcuni dei momenti di attenzione che ha riservato il 1° convegno "Sport tra la gente" promosso sabato 6 dicembre a Torino dall'Alleanza Sportiva Italiana.

Numerosi i relatori, fra tutti da ricordare il comm. Angelo Cremascoli, presidente provinciale del Coni, il dott. Alberto Vispi per la medicina dello Sport e il prof. Giuseppe Trucchi dell'Isf.

Tanti hanno portato il loro saluto, citiamone alcuni: l'assessore allo

sport Ugo Perone, la sen. Maria Grazia Siliquini, l'on. Ugo Martinat, i giornalisti Enrico Haiman e Domenico Moscatelli e Gianluigi Cimino per l'MSP. Apprezzata la presenza della Prof. Natalina Levati, sempre attenta ai problemi dell'associazionismo sportivo.

Hanno fatto gli onori di casa Sante Zaza, responsabile nazionale del settore calcio dell'ASI, e l'on. Claudio Barbaro, presidente nazionale dell'ASI.

"Non c'è sport di vertice se non c'è sport di base", ha affermato Barbaro ricordando: "In soli tre anni l'ente ha raccolto lusinghieri successi istituendo comitati in quasi tutte le regioni d'Italia. L'ASI ha cercato di proporsi con iniziative che fossero anche un sasso nello stagno: laboratorio, programmi e iniziative sono stati gli elementi attivi dell'ASI". Barbaro ha anche ammonito: "Meno saranno gli enti a occuparsi di sport quanto più le istituzioni si occuperanno dello sport".



Nino Benvenuti tra Barbaro e Vatta.